Deliberazione n. 113/2025/VSGC

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Presidente	Cinzia Barisano
Primo Referendario	Nunzio Mario Tritto
Primo Referendario	Daniela Piacente
Referendario	Donatella Palumbo, *relatrice*
Referendario	Antonio Arnò
Referendario	Valeria Mascello
Referendario	Maria Rosaria Pedaci
Referendario	Benedetta Civilla
Referendario	Salvatore Romanazzi

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

sulla verifica del funzionamento del sistema integrato dei controlli interni del Comune di Fasano (BR) ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio, ai sensi dell'art. 148 del d.lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.), relativamente agli anni 2021, 2022 e 2023;

udita la relatrice, Referendario dott.ssa Donatella Palumbo, nella camera di consiglio del 17 luglio 2025, convocata con ordinanza n. 19/2025;

Premesso in

FATTO

1. Il Comune di Fasano (BR) registra una popolazione all'1.1.2025 di 38.813 abitanti (dato I.S.T.A.T.).

2. In ottemperanza alle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 16/2022/INPR del 4 novembre 2022, il Comune di Fasano (BR) ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo per la Puglia la relazione-questionario sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'anno 2021, acquisita al protocollo della Sezione n. 434 del 27.1.2023. In ottemperanza alle Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 2/2024/INPR dell'11 gennaio 2024, relative al funzionamento del sistema integrato dei controlli interni negli anni 2022 e 2023, l'Ente ha trasmesso i relativi referti, acquisiti ai protocolli della Sezione n. 846 dell'1.3.2024 e n. 994 del 13.3.2024.

3. Come rilevato dalla Sezione delle Autonomie nelle Linee guida approvate con deliberazione n. 23/SEZAUT/2019 del 16 agosto 2019, per le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è fatta salva la facoltà "*di integrare le informazioni contenute nello schema di relazione con la richiesta di ulteriori elementi informativi, a maggiore illustrazione dei profili esaminati*", di talché il Magistrato istruttore ha inoltrato all'attenzione dell'Ente una richiesta di documenti e di chiarimenti in data 5.5.2025, a cui l'Ente ha dato tempestivamente riscontro con nota del 12.6.2025, riferendo in ordine a talune dichiarazioni rese nelle relazioni-questionario relative agli anni 2021, 2022 e 2023, a cui è seguito un approfondimento istruttorio integrativo con riscontro dell'Ente del 24.6.2025.

4. L'ultima verifica compiuta dalla Sezione sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nel Comune di Fasano (BR) è stata approvata con deliberazione n. 24/2022/VSGC con riguardo all'anno 2019. In quella sede, a seguito dell'istruttoria svolta, la Sezione ha riscontrato alcune criticità inerenti all'attuazione dei singoli controlli interni, con una conclusione di parziale adeguatezza del sistema dei controlli interni avviato dall'Ente. La valutazione conclusiva di sintesi contenuta

nella citata deliberazione risulta espressa nei seguenti termini: "*concludendo, la Sezione, nel prendere atto dello stato di attuazione del sistema dei controlli interni, come emerso dal referto del Sindaco e dall'esame istruttorio svolto, si riserva di accertare il completo adeguamento del sistema dei controlli del Comune di Fasano alle norme di legge nelle successive annualità e ribadisce l'importanza del sistema di controllo di cui trattasi, richiamando ad una compiuta e tempestiva elaborazione dei report periodici previsti dagli atti regolamentari interni*".

5. Per quanto concerne le disposizioni regolamentari vigenti nel Comune di Fasano (BR), l'Ente ha adottato l'ultimo regolamento sul sistema dei controlli interni con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 19.4.2022 – proprio sulla scorta dei rilievi formulati da questa Sezione regionale con la citata deliberazione n. 24/2022/VSG - e il regolamento di contabilità armonizzata con deliberazione del Commissario straordinario n. 22 del 16.6.2016.

6. Con riguardo al funzionamento del sistema integrato dei controlli interni negli anni 2021, 2022 e 2023, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Sezione, è emerso che il Comune di Fasano (BR) ha previsto ed attuato un sistema di controlli interni con plurimi profili migliorativi rispetto a quanto verificato con la precedente deliberazione, ma che presenta ancora margini di potenziamento.

Pertanto, si espongono a seguire gli esiti dell'attività istruttoria svolta, restando impregiudicata ogni ulteriore attività di verifica e valutazione intestata alla Sezione nell'ambito del controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente e degli altri controlli di competenza.

Considerato in

DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento

L'art. 148, comma 1, T.U.E.L. dispone che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, con cadenza annuale, nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verifichino il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tal fine il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti,

o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette annualmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, predisposto e trasmesso in conformità alle Linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti.

I controlli interni su cui la Sezione è chiamata a esercitare le funzioni di controllo esterno ai sensi dell'art. 148 T.U.E.L. sono espressamente disciplinati agli artt. 147 e seguenti T.U.E.L., attenendo specificamente al controllo di regolarità amministrativa e contabile, al controllo di gestione, al controllo strategico, al controllo sugli equilibri finanziari, al controllo sugli organismi partecipati e al controllo sulla qualità dei servizi.

Come precisato dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 28/SEZAUT/2014/INPR, le finalità del controllo affidato alla Corte comprendono:

- la verifica dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- la valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;
- la verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- la rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- il monitoraggio in corso d'anno degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'Ente;
- il monitoraggio dei rapporti finanziari e gestionali tra Enti e organismi partecipati.

Inoltre, l'art. 148, comma 4, T.U.E.L. dispone che, in caso di "*rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie*" del funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, della legge n. 20/1994 e dall'art. 248, commi 5 e 5-*bis*, T.U.E.L., "*le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano agli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da*

un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione".

Orbene, come anticipato in premessa, con la deliberazione n. 16/SEZAUT/2022/INPR la Sezione delle Autonomie ha approvato la versione aggiornata delle Linee guida sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'anno 2021, mentre con la deliberazione n. 2/SEZAUT/2024/INPR sono state approvate le Linee guida sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni negli anni 2022 e 2023.

Le Linee guida hanno previsto la trasmissione alla Sezione delle relazioni-questionario**,** strutturate in sezioni dedicate al sistema dei controlli interni: controllo di regolarità amministrativa e contabile; controllo di gestione; controllo strategico; controllo sugli equilibri finanziari; controllo sugli organismi partecipati; controllo sulla qualità dei servizi. Nei questionari allegati alle Linee guida e riferiti alle tre annualità è stata inserita anche un'appendice dedicata ai controlli interni rispetto all'attuazione degli interventi finanziati con risorse del P.N.R.R. e, solo per l'anno 2021, le relative Linee guida hanno previsto nei questionari anche le appendici dedicate all'emergenza da COVID-19 e al lavoro agile.

2. Controllo di regolarità amministrativo e contabile

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, previsto dall'art. 147-*bis* T.U.E.L., è esercitato, in via preventiva, da ciascun responsabile di servizio attraverso il parere di regolarità tecnica e dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nonché del visto di attestazione della copertura finanziaria. Il controllo di regolarità amministrativa viene esercitato in via successiva, invece, con le modalità definite dall'Ente, sotto la direzione del segretario generale e nel rispetto della normativa vigente. In base all'art. 147-*bis,* comma 2, "*sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento*".

L'art. 9 del regolamento sui controlli interni vigente nel Comune di Fasano (BR) disciplina il controllo preventivo di regolarità amministrativa, espletato sulle

proposte di deliberazioni del Consiglio e della Giunta e si concretizza nel rilascio del parere di regolarità tecnica espresso dal dirigente, attestante la regolarità e la correttezza della proposta di deliberazione da adottare e del procedimento a questa presupposto, mentre l'art. 16 disciplina il controllo preventivo di regolarità contabile, che si declina attraverso la verifica della regolarità contabile dell'attività amministrativa compendiata nel parere espresso dal dirigente del servizio finanziario sulle proposte che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il regolamento vigente contiene anche le modalità attuative del controllo successivo di regolarità amministrativa (artt. 10-15), prevedendo che esso sia svolto sotto la direzione dal Segretario generale che si avvale del supporto di una apposita struttura denominata Nucleo di controllo interno di regolarità amministrativa e dell'eventuale collaborazione del Settore finanziario e dell'Avvocatura e si esplica sulle determinazioni di impegno di spesa, sugli atti di liquidazione, sui contratti e su altri atti amministrativi, tra cui i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura; tutti gli atti sono scelti secondo una selezione mediante estrazione casuale, anche a mezzo di procedure informatiche, effettuata con motivate tecniche di campionamento, in modo che sia garantita la proporzionalità per tipologia di atto e settore di provenienza.

Inoltre, l'art. 14, comma 1, precisa che il controllo di regolarità amministrativa misura e verifica la conformità e la coerenza degli atti e/o procedimenti controllati con gli *standards* predefiniti di cui al comma 2, tra i quali si annoverano i seguenti indicatori: a) regolarità delle procedure, rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi, correttezza formale dei procedimenti emessi; b) affidabilità dei dati riportati nei provvedimenti e nei relativi allegati; c) rispetto delle normative legislative e regolamentari in generale; d) conformità al programma di mandato, P.E.G., atti di programmazione, atti di indirizzo, circolari e direttive interne.

Le risultanze del controllo svolto sono trasmesse, a cura del Segretario generale, ai dirigenti, all'organo di revisione, agli organi di valutazione dei risultati e al Presidente del Consiglio. Entro il mese di febbraio di ciascun anno, il Segretario

generale elabora una relazione annuale sull'esito dei controlli successivi di regolarità amministrativa-contabile da cui risulti: a) il numero degli atti e/o procedimenti esaminati; b) i rilievi sollevati ed il loro esito; c) le osservazioni su aspetti dell'atto o procedimento oggetto di verifica non espressamente previste ma che il nucleo di controllo ritenga opportuno portare all'attenzione dei dirigenti responsabili; d) le analisi riepilogative e le indicazioni da fornire alle strutture organizzative. La segnalazione di singole irregolarità, sostanzialmente rilevanti, viene immediatamente trasmessa al competente dirigente per consentire le eventuali azioni correttive. La relazione annuale è trasmessa ai dirigenti, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché all'O.I.V., al Sindaco, ai revisori dei conti e al Presidente del Consiglio comunale; degli esiti di questa forma di controllo si tiene conto nella valutazione dei dirigenti e per la redazione del referto di controllo strategico (art. 15). Inoltre, al controllo di regolarità contabile successivo partecipa anche il Collegio dei revisori dei conti, che verifica le attività di controllo svolte dal dirigente, redigendo uno specifico rapporto con cadenza semestrale e annuale che viene trasmesso al Sindaco, al Segretario, ai dirigenti, all'organo indipendente di valutazione e al Presidente del Consiglio comunale (art. 16, comma 5).

Per quanto concerne il controllo successivo di regolarità amministrativa, secondo quanto indicato nelle relazioni-questionario, nell'anno 2021 su un totale di n. 3960 atti sottoposti a controllo di regolarità contabile e n. 3960 atti sottoposti a controllo di regolarità tecnico-amministrativa ne sono stati estratti e verificati, per entrambi, n. 251, senza riscontrare irregolarità; nell'anno 2022 su un totale di n. 2729 atti sottoposti a controllo di regolarità contabile e n. 2910 atti sottoposti a controllo di regolarità tecnico-amministrativa ne sono stati estratti e verificati, per entrambi, n. 155, senza riscontrare irregolarità; nell'anno 2023 su un totale di n. 2987 atti sottoposti a controllo di regolarità contabile e n. 3180 atti sottoposti a controllo di regolarità tecnico-amministrativa ne sono stati estratti e verificati, per entrambi, n. 171, senza riscontrare irregolarità.

In via istruttoria, su richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i verbali relativi ai controlli trimestrali (2021) e quadrimestrali (2022 e 2023) svolti nel triennio

in esame, dalla lettura dei quali si evince un generale e sostanziale rispetto delle procedure seguite. Si rappresenta, tuttavia, che le verifiche non risultano sempre compiute in modo tempestivo al termine del trimestre e quadrimestre di riferimento, non consentendo talvolta di intervenire in vista dell'eventuale adozione di provvedimenti in autotutela. Nondimeno, ciò non ha inciso negativamente nel triennio 2021/2023, in quanto in caso di riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti le direttive alle quali conformarsi, attestando che questi ultimi si sono sempre adeguati alle direttive ricevute.

L'Ente dichiara, altresì, che sono previste forme specifiche di vigilanza sugli agenti contabili; inoltre, indica che le verifiche di cassa e di magazzino sono state svolte trimestralmente.

Infine, con riferimento ai chiarimenti richiesti in ordine al campionamento effettuato con il metodo della "*estrazione casuale semplice*", si prende atto che esso è avvenuto in conformità alle disposizioni regolamentari, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta al Segretario generale in ordine alla modalità di scelta degli atti da sottoporre a verifica, funzionale ad avere una visione a largo spettro su tutte le unità organizzative e sugli atti di rispettiva competenza, aumentando in tal modo una diffusa percezione sul presidio dell'azione amministrativa e sull'effetto deterrente che ne consegue. Si apprezza, in particolare, il superamento della criticità rilevata con la deliberazione n. 24/2022/VSGC, laddove si riferiva che in precedenza l'estrazione degli atti da sottoporre a controllo avveniva mediante l'utilizzo di un generatore computerizzato di numeri casuali che "*non consente in alcun modo di predeterminare gli atti che possono essere oggetto di controllo*".

Tuttavia, residua la perplessità relativa al meccanismo di scelta degli atti che non tiene conto degli esiti dei controlli svolti negli anni precedenti né delle specifiche aree ritenute più esposte alla possibilità di irregolarità, come riconosciuto dallo stesso Ente in via istruttoria. In ogni caso, l'Ente ha fornito la percentuale di atti sorteggiati fra le quattro aree sensibili previste dall'art. 1, comma 16, della l. n. 190/2012: a) autorizzazioni; b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (suddivisi fra affidamenti diretti, procedure negoziate e procedure aperte); c) concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari,

nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Al riguardo, si rammenta che la tecnica di campionamento può essere opportunamente migliorata tenendo conto di aree di intervento che hanno presentato anomalie e criticità sia nell'ambito del controllo successivo sugli atti sia nell'ambito di altre tipologie di controllo così da dare attuazione all'art. 147-*bis*, comma 2, T.U.E.L. laddove richiama le "*motivate tecniche di campionamento*" per il controllo successivo sugli atti che, secondo quanto indicato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 23/2019/INPR), deve essere svolto con tecniche di natura probabilistico-statistica, avuto riguardo alla natura dei documenti da esaminare e alla capacità degli stessi di registrare – con ragionevole attendibilità – i fenomeni più rilevanti della gestione (cfr. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 56/2019/VSGC).

La Sezione, pertanto, nel prendere atto del miglioramento conseguito rispetto all'ultima verifica effettuata in ordine al controllo di regolarità amministrativa e contabile, auspica l'adozione di una modalità di selezione del campione di riferimento sulla base di tecniche statistiche maggiormente sofisticate, che proiettino i controlli nella logica del rischio, presidiando in maniera non casuale le aree più esposte alla possibilità di irregolarità, anche in una prospettiva ciclica che tenga conto delle verifiche degli esercizi precedenti, e raccomanda di compiere le verifiche in modo tempestivo al termine del quadrimestre di riferimento, in modo da consentire di intervenire in vista dell'eventuale adozione di provvedimenti in autotutela.

3. Controllo di gestione

Il controllo di gestione è delineato dall'art. 147 T.U.E.L. come un controllo diretto a verificare "*l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati*".

L'art. 196 T.U.E.L. individua, come scopo del controllo di gestione, la "*realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse*

pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa".

Ai sensi dell'art. 197 T.U.E.L., il controllo di gestione si esplica attraverso la predisposizione del Piano esecutivo di gestione (P.E.G.), la rilevazione dei dati relativi ai costi e ai proventi nonché la rilevazione dei risultati raggiunti, la valutazione dei dati predetti in rapporto al Piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa (comma 2). Il controllo di gestione deve esser svolto riguardo ai singoli servizi e centri di costo, così da poter verificare analiticamente e complessivamente investimenti e risultati (comma 3) e poter valutare nel miglior modo possibile efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa (comma 4).

Inoltre, l'art. 198 T.U.E.L. dispone che "*la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili*", mentre l'art. 198-*bis* T.U.E.L. prescrive che il referto del controllo di gestione sia inviato anche alla Corte dei conti, oltre che agli amministratori ed ai responsabili dei servizi.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la deliberazione n. 28/2014/INPR, ha precisato che il controllo di gestione non può prescindere dall'utilizzo di strumenti tecnico-contabili quali: il *budget*, che per gli enti locali può essere rappresentato dal P.E.G.; la contabilità analitica, fondata su una contabilità generale economico-patrimoniale; l'analisi di bilancio, con gli indicatori di efficacia, efficienza ed economicità; il *benchmarking*; il sistema di *reporting*.

Tale tipo di controllo si inserisce nell'ambito della cultura dei risultati, evidenziata sia dal proposito di raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza, cui ciascun servizio è finalizzato, che da una coerente valutazione del rapporto con le risorse disponibili (cfr. *ex multis* Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 70/2021/VSGC).

In linea con le disposizioni normative dettate dal T.U.E.L., l'art. 6 del

regolamento comunale sui controlli interni stabilisce che l'esercizio del controllo di gestione è svolto dall'unità organizzativa a ciò preposta all'interno del Servizio Finanziario o da un'apposita struttura esterna e che l'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun dirigente di area, con il supporto dell'Ufficio del Controllo di Gestione (U.C.G.), con specifico riferimento alle attività organizzative e gestionali di propria competenza e agli obiettivi assegnati in sede di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G). Ogni dirigente di area può individuare un dipendente a cui assegnare i compiti di responsabile del procedimento per la rilevazione e il monitoraggio delle azioni e dei dati economico-finanziari di settore rilevanti ai fini del controllo di gestione.

Il supporto dell'U.C.G., per l'esercizio del controllo di gestione, si esplica attraverso il coordinamento dei responsabili di procedimento citati e attraverso l'implementazione e la gestione di un sistema informatico in grado di gestire i flussi informativi provenienti dai vari settori e rilevanti ai fini del controllo di gestione. Per l'espletamento delle proprie funzioni, l'U.C.G. può richiedere agli uffici informazioni o atti, effettuare verifiche dirette e accedere con profilo differenziato alle procedure in uso all'Ente (art. 7, comma 2).

L'applicazione del controllo di gestione trova riscontro nelle seguenti fasi operative:

a) definizione degli obiettivi gestionali e di *performance* (P.E.G.) e del relativo sistema degli indicatori di output, *outcome* ed economicità;

b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi (se disponibili) e risorse previste e risorse impiegate, nonché rilevazione delle azioni realizzate;

c) valutazione dei fatti predetti in rapporto al piano esecutivo di gestione, al fine di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi, al rapporto risorse impiegate e rendimenti ed al fine di misurare l'efficienza, l'efficacia ed il grado di economicità dell'azione intrapresa (art. 7, comma 3).

Quanto alla reportistica, l'art. 8 prevede che, per il corretto svolgimento del controllo di gestione, venga predisposto un sistema di monitoraggio e di verifica avente come oggetto l'andamento della gestione e delle azioni realizzate. I dirigenti di area riferiscono sui risultati dell'attività mediante l'invio di *report* gestionali

all'U.C.G. con cadenza semestrale, mentre il responsabile dell'U.C.G. provvede ad inoltrare un referto semestrale ed annuale al Sindaco, ai dirigenti, al responsabile dei controlli interni, al Presidente del Consiglio comunale, al Collegio di revisione dei conti e all'O.I.V.. Il referto annuale (corredato da una relazione illustrativa) è altresì trasmesso a cura dell'U.C.G. a questa Sezione regionale di controllo ai sensi dell'art. 198-*bis* T.U.E.L..

In via istruttoria, a seguito di specifica richiesta formalizzata da questa Sezione, l'Ente ha segnalato che "*a decorrere dall'esercizio finanziario 2022, il controllo di gestione viene svolto con l'ausilio di un applicativo web*" e che "*ai Centri di Responsabilità (CDR, corrispondenti ai Settori/Servizi autonomi presidiati, ciascuno, da Dirigenti/Responsabili di servizio autonomo), sono stati associati i rispettivi Centri di Costo, seguendo la suddivisione per Missioni e Programmi prevista dall'Allegato M al D.Lgs. n. 118/2011*", di talché "*con questo criterio sono state mappate tutte le attività dell'ente*". In particolare, per ciascun centro di costo vengono riportati ("*mettendo a confronto il dato a preventivo, il dato al momento del monitoraggio/consuntivo e, se presente, il dato storico*") i costi diretti, i costi del personale derivanti dal costo lordo di ciascun dipendente, i costi indiretti e gli indicatori (valore atteso a preventivo e valore raggiunto a consuntivo), costituiti dagli indici, utili a fornire informazioni significative sull'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la qualità dell'attività ricompresa nel centro di costo.

Inoltre, per quanto concerne il controllo di gestione svolto dal Comune di Fasano (BR), l'Ente si è dotato di un sistema di contabilità economico-patrimoniale secondo il d.lgs. n. 118/2011, con un raccordo dei dati economico-patrimoniali con quelli finanziari, elaborando ed applicando gli indicatori previsti: indicatori di attività/processo; indicatori di *output*; indicatori di efficienza; indicatori di efficacia; indicatori di economicità; indicatori di analisi finanziaria.

Il tasso medio di copertura dei costi di tutti i servizi a domanda individuale a cui l'utente è tenuto a contribuire, gestiti direttamente o per il tramite di enti strumentali (nel caso i relativi costi ricadano, almeno in parte, sul bilancio dell'ente locale), è stato previsto nella seguente percentuale: 93% nel 2021, 88,86% nel 2022 e 93,10% nel 2023.

Per il triennio 2021/2023 l'Ente ha indicato il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi dell'azione amministrativa per i servizi amministrativi, per i servizi tecnici e per i servizi alla persona come alto.

L'Ente ha predisposto e trasmesso alla Sezione, ai sensi degli artt. 196, 198 e 198-*bis* T.U.E.L., i referti conclusivi del controllo di gestione per gli anni 2021, 2022 e 2023, ma non la reportistica intermedia sebbene richiesta dalla Sezione in via istruttoria.

Si consideri che l'attività reportistica intermedia risulta necessaria per consentire il migliore utilizzo delle informazioni rilevanti presenti all'interno dell'organizzazione, ai fini di un controllo di gestione che contribuisca ad analizzare gli scostamenti rispetto agli obiettivi prestabiliti e a rimuovere tempestivamente eventuali disfunzioni. Si è svolto, infatti, un approfondimento istruttorio chiedendo all'Ente di esplicitare in che modo il controllo di gestione sia in grado di influenzare l'attività in corso di svolgimento nella riprogrammazione degli obiettivi: l'Ente ha precisato che "*in generale, ciascun dato riferito ai costi, al personale e agli indicatori viene restituito mettendo a confronto il dato a preventivo, il dato al momento del monitoraggio/consuntivo e, se presente, il dato storico*", di talché "*ciò permette di meglio analizzare scostamenti e trend*". Inoltre, l'Ente ha precisato che "*tutti i dati sono gestiti, monitorati e rendicontati da un Funzionario all'interno dell'Ufficio Finanziario in collaborazione con Dirigenti/Responsabile di servizio autonomo e relativi referenti per l'individuazione e il popolamento di indici e indicatori*", mentre "*l'O.I.V. analizza le risultanze del CdG ai fini della rendicontazione del Controllo Strategico*", e ha provveduto a trasmettere le deliberazioni della Giunta comunale relative alla riprogrammazione degli obiettivi di *performance* nonché le schede obiettivi con ponderazione degli stessi, suddividi per centro di responsabilità, relativamente agli esercizi 2022 e 2023.

Alla luce di quanto esposto, la Sezione prende atto dei progressi compiuti dall'Ente, pur profilando margini di miglioramento del controllo sulla gestione con particolare riferimento alla reportistica intermedia di sintesi, a cui si raccomanda di prestare attenzione in vista dei prossimi cicli di controllo.

4. Controllo strategico

Ai sensi dell'art. 147-*ter* T.U.E.L., il controllo strategico costituisce un momento di verifica dello stato di attuazione dei programmi, secondo le linee approvate dal Consiglio, attraverso la "*rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici*".

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la deliberazione n. 23/2019/FRG, ha evidenziato che il controllo strategico "*non è solo un supporto della politica, ma anche un'attività funzionale all'adempimento relativo agli equilibri di bilancio. Esso è anche, in qualche modo, collegato al controllo di qualità, sia direttamente che tramite l'intermediazione di organismi esterni che, con il ricorso ad apposite metodologie, verificano e riferiscono sulla soddisfazione degli utenti esterni e interni*".

Come previsto dall'art. 3 del regolamento comunale sui controlli interni, il controllo strategico ingloba la relazione sulla *performance* organizzativa di cui al d.lgs. n. 150/2009 e determina, ai sensi dell'art. 19, comma 1, la produzione di *report* semestrali. L'attività di controllo è attuata dal Settore Finanziario, che individua l'Ufficio a supporto dell'Organo Indipendente di Valutazione, e coordinata dal Segretario Generale.

Il presupposto del controllo strategico è il Documento unico di programmazione (D.U.P.).

L'Ente ha approvato il D.U.P. 2021/2023 con deliberazione consiliare n. 119 del 30.12.2020, il D.U.P. 2022/2024 con deliberazione consiliare n. 4 dell'11.2.2022, il D.U.P. 2023/2025 con deliberazione consiliare n. 119 del 23.12.2022.

L'attività di controllo strategico è collegata alla pianificazione operativa dettagliata nel Piano esecutivo di gestione (P.E.G.) – Piano della *performance*, secondo le Linee programmatiche presentate dal Sindaco al Consiglio comunale.

La relazione sulla *performance* 2021, che rendiconta i risultati ottenuti dal P.E.G. - Piano della *performance* 2021/2023 adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 57 del 4.3.2021, è stata approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 189 del

14.6.2022; la relazione sulla *performance* 2022, che rendiconta i risultati ottenuti dal P.E.G. - Piano della *performance* 2022/2024 adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 104 dell'8.4.2022, è stata approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 189 del 14.6.2023; la relazione sulla *performance* 2023 che rendiconta i risultati ottenuti dal P.E.G. – Piano della *performance* 2023/2025 adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 107 del 6.4.2023, è stata approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 229 del 4.7.2024.

Nello svolgimento del monitoraggio sullo stato di avanzamento del P.E.G. l'Ente dichiara di essersi avvalso dei seguenti indicatori:

- indicatori di mantenimento, legati al mantenimento degli *standards* raggiunti nella gestione dei servizi;

- indicatori di *performance* individuale e organizzativa, essenziali per l'assegnazione del punteggio di valutazione dei dipendenti;

- indicatori di miglioramento della qualità dei servizi, in grado di monitorare la qualità dei servizi erogati e contribuire al miglioramento del processo di erogazione;

- indicatori di innovazione e sviluppo.

L'Ente ha adottato per il triennio 2022/2024 (con deliberazione di Giunta comunale n. 327 del 28.10.2022) e per il triennio 2023/2025 (con deliberazione di Giunta comunale n. 107 del 6.4.2023) il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge n. 80/2021, convertito dalla legge n. 11/2021, nel quale, tuttavia, non ha incluso nella sezione "*Valore pubblico*" alcuno dei seguenti indicatori di *outcome*/impatto riferibili alle misure di: Benessere Equo e Sostenibile – B.E.S. promosse dall'Agenda O.N.U. 2030, promozione e sostegno alle politiche per la parità di genere e promozione e sostegno alle politiche giovanili di sviluppo e di aggregazione. L'Ente ha motivato tale esclusione atteso che "*gli obiettivi sono stati individuati sulla base di esigenze territoriali, senza preoccuparsi di verificare la corrispondenza con quelli stabiliti dall'Agenda ONU 2020-2030, essendo il Comune l'Ente di prossimità per la cittadinanza, che, tuttavia, ben si conciliano*".

Per la redazione del P.I.A.O. l'Ente ha riferito di aver programmato specifici percorsi formativi e professionali per il personale preposto, rappresentando in

particolare che "*il personale preposto alla redazione del PIAO si è formato sulla base di circoli esplicative, quaderno ANCI, consulenza esterna dell'azienda fornitrice dell'applicativo dei controlli interni (che prevede anche formazione), iniziative formative spot online*."

In riscontro a quanto richiesto in via istruttoria, l'Ente ha richiamato le fasi in cui si esplica il controllo strategico distinguendo quanto avvenuto nel 2021 con il regolamento all'epoca vigente ("*la Giunta stabiliva obiettivi strategici sulla base delle linee di mandato ed eventuali riprogrammazioni. I Dirigenti rendicontavano gli stessi con il supporto dell'OIV, anche ai fini di un parere su eventuali azioni correttive*") da quanto verificatosi nel 2022 e 2023 con il nuovo regolamento approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 19.4.2022:

- il Segretario Generale fissa nel P.E.G., con la partecipazione dell'O.I.V., gli indicatori di risultato (*outcome*) in corrispondenza di ogni obiettivo strategico discendente dalle linee di mandato, tradotte in obiettivi strategici illustrati nella "*Sezione Strategica*" del D.U.P., per consentire la verifica dello stato di attuazione della pianificazione strategica, suddividendo le risorse tra i vari centri di responsabilità ed attuando un diretto collegamento tra programmazione strategica, gestione e valutazione delle *performance* di dirigenti e dipendenti, attraverso la redazione annuale del bilancio di previsione;

- i dirigenti rendicontano obiettivi e risorse assegnate, attraverso *report,* che vengono utilizzati come basi per la predisposizione dei controlli;

- l'attività di controllo strategico è attuata dal Settore finanziario, che individua l'ufficio a supporto dell'O.I.V., e coordinata dal Segretario Generale;

- il Consiglio comunale attraverso i *report* di controllo strategico confronta i risultati conseguiti con quelli programmati, rilevando le cause di eventuali scostamenti per l'adozione delle necessarie azioni correttive.

Con specifico riguardo al raggiungimento degli obiettivi strategici, l'Ente indica le seguenti percentuali medie di obiettivi raggiunti nell'anno: 89,02% nel 2021, 48,00% nel 2022 e 92,32% nel 2023, in notevole aumento rispetto all'anno precedente.

In sede istruttoria è stato, altresì, chiesto all'Ente di chiarire le ragioni per le quali l'organo di indirizzo politico, nella verifica dello stato d'attuazione dei programmi, non ha applicato i parametri del rispetto degli *standard*s di qualità

prefissati e dell'impatto socio-economico dei programmi, nonostante il rilievo nella deliberazione n. 24/2022/VSGC. L'Ente ha argomentato sottolineando che, pur avendo predisposto nuove schede di rilevazione che tengano conto dei predetti indicatori non è stato possibile ancora effettuare una misurazione "*non avendo una Baseline*".

Con riferimento alla verifica dello stato di attuazione dei programmi il Comune di Fasano (BR) ha trasmesso in via istruttoria le deliberazioni n. 274 dell'1.9.2022 relativa all'anno 2021, n. 414 del 24.11.2023 relativa all'anno 2022 e n. 324 del 2.10.2024 avente ad oggetto la presa d'atto dei *report* sul controllo strategico riferito agli anni in esame.

In sede istruttoria, inoltre, è stato chiesto all'Ente di descrivere sinteticamente le misure generali di prevenzione del rischio di corruzione adottate nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) e nella sezione anticorruzione e trasparenza del P.I.A.O., esplicitando altresì in che modo, sulla base degli obiettivi strategici, ne vengano verificate la funzionalità e l'efficacia.

Si fornisce un breve elenco delle misure adottate:

- informazione/formazione, specialmente sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza;

- pubblicazione dei risultati e trasparenza, con istituzione del registro degli accessi (documentale, civico, civico generalizzato) aggiornato con cadenza semestrale ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e monitoraggio costante delle varie sezioni del sito istituzionale in "*Amministrazione trasparente*";

- rotazione degli incarichi dirigenziali e riorganizzazione di uffici e servizi in un'ottica di maggior coinvolgimento nella suddivisione di deleghe e responsabilità del personale di categoria D;

- rotazione ordinaria del personale;

- accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi o incompatibilità con verifica annuale per dirigenti e amministratori locali;

- misure specifiche con riferimento alle aree ove si registra un più elevato rischio corruttivo;

- disciplina del *whistleblowing*.

In particolare, pur avendo l'Ente riferito che tra le misure generali di prevenzione del rischio di corruzione sono adottate anche quelle relative alla rotazione sia degli incarichi dirigenziali sia del personale ordinario, alla richiesta di specificare se nella rotazione degli incarichi dirigenziali rientra anche quella relativa alla figura del Comandante della Polizia Locale, il Comune di Fasano (BR) ha riferito che l'Amministrazione ha ritenuto di non doverla ricomprendere.

Infine, si registra l'impegno profuso nella maggiore integrazione con il controllo di gestione e, in generale, nel maggior coordinamento tra le diverse tipologie di controllo interno, in tal modo superando una delle criticità segnalate con la deliberazione n. 24/2022/VSGC, atteso che "*il Comune di Fasano ha acquisito uno specifico software, denominato DATE+Controlli, con determina dirigenziale n. 1896 del 6.9.2022*".

Alla luce di quanto rappresentato, la Sezione prende atto del monitoraggio svolto per le annualità considerate e di quanto riferito dall'Ente, apprezzando il superamento delle criticità segnalate con la deliberazione n. 24/2022/VSGC, al cui contenuto si rinvia, e sollecitando lo stesso, per il futuro, ad includere nella sezione "*Valore pubblico*" del P.I.A.O. gli indicatori di *outcome*/impatto riferibili alle misure di Benessere Equo e Sostenibile – B.E.S. promosse dall'Agenda O.N.U. 2030, promozione e sostegno alle politiche per la parità di genere e promozione e sostegno alle politiche giovanili di sviluppo e di aggregazione, nonché a monitorare l'applicazione dei parametri del rispetto degli *standard*s di qualità prefissati e dell'impatto socio-economico dei programmi nella verifica dello stato d'attuazione dei programmi.

5. Controllo sugli equilibri finanziari

Ai sensi dell'art. 147-*quinquies* T.U.E.L. il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità (comma 1). Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'Ente ed è

svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione (comma 2). Esso implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'Ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni (comma 3).

Il controllo sugli equilibri finanziari è, dunque, funzionale all'attivazione tempestiva degli opportuni processi correttivi a fronte di un andamento gestionale incompatibile con le previsioni di bilancio, in funzione di ripristino dell'equilibrio dei saldi economici e finanziari.

Nel Comune di Fasano (BR) tale controllo è regolato anche dal regolamento comunale sui controlli interni (artt. 20-22) oltre che dal regolamento di contabilità dell'Ente (artt. 66-72).

Secondo le disposizioni regolamentari, la direzione ed il coordinamento dei controlli interni competono al dirigente del Servizio finanziario, chiamato a svolgere un costante monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari in fase di programmazione e di gestione e a cui i dirigenti sono tenuti a segnalare tempestivamente qualsiasi fatto, circostanza o elemento di cui sono a conoscenza, dal quale possa derivare, direttamente o indirettamente, un pregiudizio all'equilibrio finanziario ovvero alla situazione economico-patrimoniale dell'Ente.

In particolare, il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del Servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione. In sede di predisposizione del bilancio di previsione, il responsabile del servizio finanziario redige il prospetto degli equilibri, così come previsto dai principi contabili (allegato n. 9 – bilancio di previsione, d. lgs. n. 118/2011), verificato dall'organo di revisione con il parere al bilancio. In ogni successiva variazione al bilancio di previsione, il responsabile del Servizio finanziario e l'organo di revisione verificano il permanere degli equilibri di bilancio, coinvolgendo i responsabili dei servizi di volta in volta interessati ed esprimendo i propri pareri contabili; la Giunta e/o il Consiglio comunale ne danno atto nel testo della deliberazione di variazione. Infine, anche in sede di rendiconto, viene verificato

l'equilibrio finale e viene allegato il documento di rendicontazione.

Secondo l'art. 6, comma 3, del regolamento di contabilità, nell'ipotesi in cui la gestione di competenze o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzi il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari, il dirigente del Servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie previste dall'art. 153, comma 6, T.U.E.L..

L'art. 21 del regolamento sui controlli interni prevede che il responsabile del Servizio finanziario è obbligato a segnalare, ai sensi dell'art. 153, comma 6, T.U.E.L. i fatti gestionali dai quali possono derivare situazioni tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio entro sette giorni dalla conoscenza dei fatti. È obbligato altresì a presentare le proprie valutazioni ove rilevi che la gestione delle entrate e delle spese evidenzi il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio. Il Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 193 T.U.E.L., provvede al riequilibrio entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione. Qualora i fatti segnalati o le valutazioni espresse risultino di particolare gravità in relazione agli effetti della copertura finanziaria delle spese, il responsabile del Servizio finanziario può contestualmente sospendere il rilascio delle attestazioni di copertura finanziaria; essa opera, in ogni caso, qualora, trascorsi trenta giorni dalle segnalazioni di cui ai commi precedenti, gli organi competenti non abbiano adottato i provvedimenti necessari al fine di ricostituire gli equilibri di bilancio.

A seguito di specifica richiesta formalizzata da questa Sezione regionale di controllo in via istruttoria, l'Ente ha rappresentato che in sede di salvaguardia e assestamento generale al bilancio, il responsabile del Servizio finanziario predispone una relazione sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio *"previa puntuale richiesta ai responsabili dei vari servizi, nella quale chiede di evidenziare eventuali potenziali situazioni di squilibrio che si potrebbero verificare entro la chiusura dell'esercizio finanziario, rispetto a quanto previsto in sede di predisposizione del bilancio, a decorrere dall'esercizio finanziario 2022"*, precisando che quest'ultimo collabora, altresì, con i revisori *"fornendo le informazioni necessarie richieste per l'elaborazione del proprio parere*".

Dalla disamina delle relazioni-questionario relative agli anni 2021, 2022 e 2023 e dagli approfondimenti svolti in via istruttoria, è emerso che il responsabile del

Servizio finanziario ha adottato specifiche Linee guida di indirizzo e/o coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari, superando la criticità segnalata con la deliberazione n. 24/2022/VSGC; sono stati attivamente coinvolti, con una frequenza di una volta, gli organi di governo, il Segretario generale e i responsabili dei servizi; con riguardo alla gestione di competenza, alla gestione dei residui e alla gestione di cassa, non sono state richieste e disposte le misure per ripristinare l'equilibrio finanziario; in ordine alle misure *ex* art. 193 T.U.E.L., non è stata impiegata la quota libera dell'avanzo di amministrazione; è stato assicurato che, in corso di esercizio, il programma dei pagamenti risultasse compatibile con le disponibilità di cassa; non è stato necessario adottare le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, previste dall'art. 183, comma 8, T.U.E.L., in quanto non si è verificata l'insufficiente disponibilità di cassa dovuta a ragioni sopravvenute.

Con riferimento ai chiarimenti richiesti in via istruttoria in ordine all'utilizzo della cassa vincolata, il Comune di Fasano (BR) ha specificato di non aver fatto ricorso alla cassa vincolata ai sensi dell'art. 195 del T.U.E.L. ma di aver "*utilizzato determinati capitoli, con la stessa classificazione SIOPE, in caso di: sospeso di entrata di tesoreria da regolarizzare in parte vincolata e in parte libera in funzione dello storico di spesa (ma il tesoriere consente una sola modalità di regolarizzazione); mandato già pagato dal tesoriere con o senza vincolo erroneamente emesso, riduzione degli importi giacenti nella cassa vincolata per opere concluse*", precisando le modalità di riduzione o aumento della cassa vincolata per rettificare le scritture effettuate.

Con riferimento, invece, alle modalità e alla periodicità con le quali il Consiglio comunale, al di fuori dei casi obbligatori per legge, è risultato coinvolto attraverso informazioni tempestive per la verifica dello stato finanziario, l'Ente ha segnalato che "*non si sono verificati fatti e/o situazioni tali da pregiudicare lo stato di salute finanziaria dell'Ente, per i quali fosse necessaria l'informazione al Consiglio Comunale (ai sensi dell'art. 195 TUEL).*".

Il rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2021 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 25.5.2022 (parere favorevole dell'organo di revisione - verbale n. 126 del 29.4.2022), il rendiconto di gestione per

l'esercizio finanziario 2022 con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 27.4.2023 (parere favorevole dell'organo di revisione – verbale n. 23 del 31.3.2023), mentre il rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2023 con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 18.4.2024 (parere favorevole dell'organo di revisione – verbale n. 81 del 28.3.2024).

In via istruttoria, è stato chiesto all'Ente di indicare le ragioni e gli eventuali interventi assunti al fine di superare le criticità collegate alla formazione di debiti fuori bilancio e alla scarsa capacità di riscossione, aspetto quest'ultimo su cui la Sezione si era già soffermata con le deliberazioni n. 137/2022/PRSE e n. 128/2023/PRSE nell'ambito del controllo finanziario sui rendiconti di gestione relativi, rispettivamente, agli esercizi 2018 e 2019/2020.

Il Comune di Fasano (BR) ha riferito che la problematica dei debiti fuori bilancio attiene principalmente a quelli ascrivibili alla tipologia di cui all'art. 194, comma 1, lett. e) T.U.E.L, rappresentando che "*le fattispecie emerse sono tutte relative a spese "straordinarie e/o imprevedibili nella gestione ordinaria del bilancio"* e specificando, per ogni anno in esame, le somme che compongono i debiti fuori bilancio come rilevato in via istruttoria.

Quanto alla modesta capacità di riscossione, l'Ente ha precisato che, completata la fase di migrazione della banca dati tributaria al nuovo gestionale, a seguito di aggiudicazione di gara e a collaudo definitivo avvenuto, *"ha messo in campo tutti gli strumenti utili per incrementare la riscossione delle entrate tributarie, sia con l'attività di liquidazione che con il ricorso alla riscossione coattiva. Nell'anno 2024, infatti, ci è stato un notevole incremento negli incassi da recupero evasione, in particolare, nonché sui residui da tributi in generale. Ciò lo si può evincere dal Registro dettagliato di composizione del FCDE di cui all'allegato 5 c), dal quale si evince il trend degli incassi in conto residui, nonché dall'importo dell'accantonamento a Fondo Crediti Dubbia Esigibilità a rendiconto, ridotto rispetto all'anno precedente.*".

In ogni caso, si precisa che nel triennio 2021/2023 il Comune di Fasano (BR), pur presentando le problematiche segnalate, non ha superato alcun parametro di deficitarietà.

Infine, l'Ente ha rappresentato di aver assegnato ai dirigenti responsabili dei

pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali l'obiettivo annuale sui termini di pagamento delle fatture commerciali, ai sensi dell'art. 4-*bis*, comma 2, del d.l n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 41/2023. In ogni caso, dai dati reperiti sul sito istituzionale dell'Ente (pubblicati regolarmente nell'apposita sezione di "*Amministrazione trasparente*"), è emerso che l'indice di tempestività dei pagamenti (I.T.P.) ha assunto sempre un valore negativo nel quadriennio 2021/2024, rispettivamente di giorni - 9, - 8,85, - 6,54 e - 14, indice della capacità dell'Ente di pagare i propri creditori in anticipo rispetto ai termini normativamente previsti. Il *trend* è in ulteriore miglioramento, in quanto nel primo trimestre 2025 si registra un I.T.P. pari a – 17,79 giorni.

La Sezione, pertanto, prende atto di quanto riferito dal Comune di Fasano (BR) e, ferma restando l'attività di verifica intestata alla Sezione in ordine alla gestione finanziaria dell'Ente ai sensi dell'art. 148-*bis* T.U.E.L., raccomanda una costante attenzione e un puntuale monitoraggio in materia, con particolare riferimento alla situazione dei debiti fuori bilancio e della capacità di riscossione.

6. Controllo sugli organismi partecipati

Il controllo sulle società partecipate è previsto dall'art. 147-*quater* T.U.E.L., ai sensi del quale l'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale; il controllo è esercitato dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili; i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.

Il regolamento comunale sui controlli interni dedica gli artt. 17, 18 e 19 al controllo sulle società partecipate non quotate, prevedendo che:

- il controllo sugli organismi partecipati ricomprende tutti i soggetti di cui il Comune detiene una quota del capitale sociale o della dotazione patrimoniale e la cui attività risulta funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dello stesso ente locale;

- il Comune è tenuto ad acquisire, da ogni singolo organismo, le seguenti informazioni: a) richiamo della funzionalità della partecipazione al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune; b) ultimi risultati di bilancio disponibili; c) sintesi dei rapporti operativi e di servizio intercorsi nell'anno precedente a quello oggetto di previsione; d) indicazione dei rapporti operativi e di servizio che si svilupperanno nell'esercizio oggetto di previsione; e) tipologia ed entità dei rapporti finanziari in essere con il Comune, riferiti al bilancio di previsione cui è allegato il prospetto ricognitorio ed al bilancio riferito all'esercizio immediatamente precedente; f) indirizzi e/o obiettivi che l'organismo partecipato è tenuto a seguire o rispettare, da articolarsi in relazione alla tipologia dei rapporti operativi e di servizio in essere con il Comune; le informazioni da inserire nel quadro ricognitorio sono coordinate con le indicazioni contenute nella relazione previsionale e programmatica; g) riepilogo delle ripercussioni in termini di limiti operativi ed economico-finanziari e di vincoli di finanza pubblica, sia sull'ente che sull'organismo, derivanti dal rapporto di partecipazione in essere; in particolare devono essere presentate le ricadute in termini di gestione del personale, patto di stabilità ed indebitamento (art. 18, comma 1);

- laddove nel corso dell'esercizio intervengano accadimenti tali da impattare in modo significativo sui punti che compongono il quadro ricognitorio allegato al bilancio di previsione, il dirigente del Servizio finanziario, anche sulla base delle segnalazioni pervenute dai vari dirigenti per gli aspetti di loro competenza, segnala con apposita nota alla Giunta, i riflessi che ne derivano per l'ente, la quale formalizza i propri indirizzi in merito all'accadimento intervenuto (art. 18, comma 3);

- nella seduta consiliare finalizzata allo stato di attuazione dei programmi viene effettuato l'aggiornamento del quadro ricognitorio con riferimento ai dati, alle informazioni ed alle risultanze dell'esercizio immediatamente precedente a quello in corso di svolgimento (art. 18, comma 4).

Il controllo sugli organismi partecipati è esercitato anche mediante la predisposizione del bilancio consolidato da parte del responsabile del Settore finanziario, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale secondo gli obblighi, i principi ed i criteri di consolidamento previsti dalla normativa vigente.

Dalla disamina delle relazioni-questionario relative agli anni 2021, 2022 e 2023, è emerso che l'Ente, pur avendo dichiarato di detenere partecipazioni, ha risposto negativamente o "*non ricorre la fattispecie*" a una serie dei quesiti (indicati ai punti 3, 4, 11, 13, 14, 15, 16 e 18 per il 2021 e ai punti 3, 4, 10, 11, 12, 13, 14, 16 e 17 per gli anni 2022 e 2023), non fornendo alcun chiarimento nelle note delle predette relazioni-questionario.

In seguito all'approfondimento istruttorio svolto, il Comune di Fasano (BR) ha chiarito che la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011, è stata regolarmente effettuata in tutti e tre gli esercizi, come da evidenza documentale trasmessa.

L'Ente ha altresì provveduto alla trasmissione delle deliberazioni di revisione periodica *ex* art. 20 T.U.S.P. delle partecipate detenute al 31.12.2021, al 31.12.2022 e al 31.12.2023 anche a questa Sezione regionale di controllo, seppur tardivamente in seguito a specifica richiesta formalizzata in via istruttoria; le relative deliberazioni risultano regolarmente pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente.

In sede istruttoria, il Comune di Fasano (BR) ha altresì precisato di aver predisposto una specifica struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati, coordinata dal dirigente del Settore finanziario, con l'ausilio dei dirigenti interessati all'attività svolta dall'organismo partecipato e che i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e i suoi organismi partecipati sono monitorati annualmente mediante note trasmesse via *pec*.

Inoltre, gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi hanno pubblicato la Carta dei servizi prevista dall'art. 32 del d.lgs. n. 33/2013, superando la criticità segnalata con la deliberazione n. 24/2022/VSG.

Orbene, ferme restando le verifiche intestate alla Sezione sul corretto adempimento degli obblighi di revisione straordinaria e ordinaria previsti dagli artt. 20 e 24 T.U.S.P., è emerso che il portafoglio delle partecipazioni societarie del Comune di Fasano (BR) risulta essere così composto:

GAL Valle D'Itria S. Coop. a r.l.	4,80%	Società partecipata
GAC Gruppo Azione Costiera Mare Degli Ulivi S.Coop. a r.l.	5,00%	Società partecipata
CCAAF Centro Agro Alimentare Fasano Sc a rl	94,96%	Società controllata
Centro Tri.Com. Spa in AS	5,00%	Società partecipata
CIASU Srl	33,33%	Società partecipata
GAL Alto Salento S. Coop. a r.l.	0,18%	Società partecipata

Comune di Fasano (BR) – deliberazione Consiglio comunale n. 71 del 18.12.2024

Con riserva di svolgere ulteriori verifiche nell'ambito delle attività di controllo di competenza, la Sezione, prendendo atto di quanto riferito dall'Ente, raccomanda di continuare ad attivarsi per la conciliazione dei debiti e crediti reciproci e nelle attività di monitoraggio su tutti gli organismi partecipati, provvedendo ad elaborare e ad applicare gli indicatori di efficacia, efficienza, economicità, redditività, deficitarietà strutturale, qualità dei servizi affidati e soddisfazione degli utenti.

7. Controllo sulla qualità dei servizi

L'art. 147, comma 2, lett. e), T.U.E.L. attribuisce agli enti locali il compito di "*garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente*".

Il Comune di Fasano (BR) ha dedicato al controllo sulla qualità dei servizi gli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 del regolamento sui controlli interni. In particolare, il Comune organizza ed eroga, direttamente o indirettamente, i servizi alla propria collettività di riferimento e nell'ambito del territorio di competenza, nel rispetto dei principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza ed efficacia; proprio il perseguimento di quest'ultimo presuppone il monitoraggio ed il controllo della qualità dei servizi erogati (art. 23).

Al fine di garantire il presidio ed il controllo della qualità dei servizi, il Comune definisce, per i servizi erogati direttamente, specifici parametri e fattori *standard* di produzione ed erogazione da cui dipende la misurazione della qualità

degli stessi esercizi; per i medesimi fini, il Comune può attivare le procedure di certificazione aziendale secondo i principali *standard* riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. I parametri ed i fattori *standard* di produzione ed erogazione dei servizi dell'Ente possono essere diffusi e portati a conoscenza dell'utente attraverso: a) predisposizione di Carta dei servizi; b) redazione di specifici opuscoli informativi; c) affissioni presso i locali di erogazione dei servizi; d) specifiche sezioni informative pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente. Il controllo della qualità dei servizi erogati è effettuato attraverso: a) interviste e riscontri individuali dei singoli utenti; b) questionari; c) incontri collettivi di verifica e riscontro con gli utenti. La misurazione ed il controllo della qualità avviene previa definizione degli strumenti, delle procedure e dei criteri di raccolta ed analisi delle informazioni derivanti dagli utenti dei servizi. Il controllo della qualità è coordinato dal responsabile che presiede l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ed è condotto e sviluppato compatibilmente con la sua sostenibilità finanziaria ed organizzativa da parte dell'Ente (art. 24).

Il Comune presiede il controllo della qualità dei servizi erogati attraverso soggetti terzi, inserendo specifiche clausole negli strumenti di regolazione dei rapporti reciproci (contratti di servizio) finalizzate a prevedere la predisposizione della Carta dei servizi, la consultazione delle associazioni dei consumatori, la verifica periodica dei parametri quantitativi e qualitativi di erogazione dei servizi, l'attivazione di un sistema di monitoraggio permanente del rispetto dei parametri fissati nel contratto di servizio e di quanto stabilito nella Carta della qualità dei servizi (art. 25).

Il controllo della qualità dei servizi è altresì garantito attraverso il costante affinamento dei parametri e degli indicatori di misurazione degli obiettivi strategici, gestionali ed operativi previsti, monitorati e rendicontati nell'ambito degli strumenti impiegati per il controllo strategico, il controllo di gestione ed il controllo di regolarità amministrativa (art. 26).

Infine, allo scopo di permettere ai consiglieri di svolgere il proprio ruolo di controllo e di indirizzo con riferimento ai servizi ad impatto sociale erogati direttamente o indirettamente dall'Ente, ogni anno entro il 31 dicembre viene predisposto un apposito *report* da trasmettere al Presidente del Consiglio comunale

che riepiloga i risultati, se disponibili, delle indagini effettuate secondo le modalità suindicate, sulla qualità dei seguenti servizi: a) servizio di refezione scolastica; b) servizio di asilo nido; c) servizio di trasporto pubblico e servizi sociali (art. 27).

Orbene, il Comune di Fasano (BR) si è dotato nel tempo di più Carte per i servizi che, con deliberazione n. 442 del 7.12.2023, sono state oggetto di ricognizione, e di una Carta dei servizi specifica per il servizio di igiene urbana, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 432 del 29.12.2022. Tali documenti sono disponibili nel sito istituzionale "*Amministrazione trasparente*" alla sezione "*Servizi erogati*" - "*Carta dei servizi e standard di qualità*".

In via istruttoria, è emerso che vi è stata la somministrazione agli utenti interni ed esterni di un questionario (di cui è stata trasmessa una copia) con riferimento ai servizi erogati dall'Ente, le cui risposte sono state analizzate dal Nucleo di valutazione ai fini della *performance* dei dirigenti. Per quanto concerne, invece, i servizi relativi ai tributi, alla refezione e al trasporto scolastico, è stata offerta all'utente anche la possibilità di effettuare segnalazioni, anche a mezzo di adeguati strumenti informatici, per consentire gli opportuni interventi dei responsabili del procedimento. Quanto alla trasparenza dei costi l'Ente ha segnalato che "*questi sono ampiamente dettagliati negli atti e nei quadri economici predisposti in sede di contrattualizzazione e/o rendicontazione*". Tuttavia, in ordine all'assenza di confronti sistematici con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni, l'Ente ha segnalato di non essere a conoscenza di "*banche dati che possano essere oggetto di benchmarking, considerando che gli indicatori dovrebbero essere standardizzati, composti da indici alimentati da dati comini e ben precisi, con la fissazione di target rientranti in determinati range*".

Alla luce di quanto rappresentato, ne consegue che rispetto all'ultima verifica compiuta per l'anno 2019, con deliberazione n. 24/2022/VSGC di questa Sezione regionale di controllo, con la quale la Sezione, "*nel rilevare le carenze del sistema di controllo della qualità dei servizi*", ha invitato l'Ente "*ad una riorganizzazione e implementazione dello stesso nel suo complesso in relazione a procedure, metodologie, soggetti coinvolti, parametri e tempistiche estendendo rilevazioni, confronti e refertazioni ad un maggior numero di servizi, definendo per gli stessi le relative carte dei servizi e provvedendo*

ad aggiornare la pubblicazione di tali dati sul sito istituzionale", si registra un superamento, seppur parziale, delle criticità, residuando in ogni caso margini di potenziamento di tale tipologia di controllo. Del resto, lo stesso Ente, in via istruttoria, ha auspicato "*un incremento delle risorse umane finalizzate a formulare analisi delle valutazioni dei questionari di customer satisfaction per definire obiettivi di miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi erogati nei limiti delle risorse finanziarie e di legge*".

La Sezione raccomanda, pertanto, all'Ente di potenziare i controlli sulla qualità, da estendere a tutti i servizi erogati, attraverso la misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, coinvolgendo altresì attivamente gli *stakeholders* nella fase di definizione degli *standard* di qualità ed effettuando il *benchmarking* con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni.

8. Appendice P.N.R.R.

L'Ente è soggetto attuatore di interventi finanziati con fondi P.N.R.R. per l'importo complessivo di € 10.666.862,84.

Nelle relazioni-questionario relative ai controlli svolti e alle misure organizzative predisposte negli anni 2022 e 2023, l'Ente risponde positivamente ai seguenti quesiti, dichiarando che:

- l'organo politico valuta congrua ed efficace la *governance* adottata ai fini del coordinamento dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione di *milestone* e *target* del P.N.R.R., di cui l'Ente è soggetto attuatore;

- l'organo politico ha emanato specifiche direttive agli organi amministrativi e di controllo interno, al fine di ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi P.N.R.R. in materia di *auditing* finanziario-contabile e *auditing* sulla *performance*;

- il sistema informativo dell'Ente raccoglie i dati sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi del P.N.R.R., al fine di garantire la successiva archiviazione informatica nel sistema ReGiS;

- gli atti di gestione collegati all'attuazione del P.N.R.R. sono risultati conformi ai principi di regolarità amministrativo-contabile e sono stati creati nuovi capitoli di entrata /spesa riferiti al P.N.R.R.;

- sono stati effettuati controlli sulle procedure di gara;

- le postazioni di accesso a ReGiS attivata nell'Ente sono 8;

- all'interno dell'Ente è stata individuata una struttura del responsabile/referente per l'attuazione dei progetti finanziati da fondi P.N.R.R.;

- è stata effettuata una specifica ricognizione dei fondi non nativi P.N.R.R. ai fini della rendicontazione;

- l'Ente ha adottato procedure di monitoraggio degli atti amministrativi connessi all'attuazione del P.N.R.R. al fine di prevenire ed individuare i rischi di frode, corruzione, conflitti di interesse;

- gli organi di controllo interno conducono verifiche periodiche sugli atti gestionali adottati dall'Ente in qualità di soggetto attuatore del P.N.R.R., al fine di verificare che sia stata garantita la completa tracciabilità delle operazioni collegate a *milestone* e *target* del P.N.R.R., mediante l'attribuzione di un'apposita codificazione contabile e l'associazione al CUP del singolo progetto;

- gli organi di controllo interno conducono verifiche periodiche sugli atti gestionali adottati dall'Ente in qualità di soggetto attuatore del P.N.R.R., al fine di verificare che siano stati conservati tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici e che sia stato richiesto ed attribuito, per ogni procedimento connesso all'attuazione di programmi del P.N.R.R., un apposito codice CUP, in mancanza del quale gli atti medesimi sono da considerarsi giuridicamente nulli (ai sensi dell'art. 11 della legge n. 3/2003 e dell'art. 1 della delibera C.I.P.E. del 16 novembre 2020);

- il controllo di gestione produce specifici *report*, indirizzati agli organi direzionali, al fine di monitorare, nel corso della gestione, il grado di conseguimento delle misure previste dal P.N.R.R., e il rispetto dei tempi programmati dalla *timeline* interna e da quella relativa alla rendicontazione semestrale all'Unione Europea (come da decreto M.E.F. del 6 agosto 2021, allegato 2);

- sono stati garantiti strumenti di coordinamento tra i diversi uffici affinché vi sia la condivisione del cronoprogramma e degli obiettivi da raggiungere.

L'Ente, pur avendo risposto negativamente al quesito "*l'Ente ha predisposto controlli sui soggetti esterni che eseguono gli interventi del P.N.R.R.*", in via istruttoria ha precisato di aver "*effettuato i controlli, come per legge, sui soggetti esterni che eseguono gli*

interventi del PNRR, così come rendicontati sulla piattaforma REGIS".

In via istruttoria la Sezione ha, altresì, verificato che nel sito istituzionale "*Amministrazione trasparente*" nella sezione "*Tempi, costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche*" è possibile visionare le istruzioni operative per l'accesso alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (B.D.A.P.) da cui è possibile consultare i dati complessivi relativi alle opere pubbliche dell'Ente.

La Sezione, pertanto, prende atto delle dichiarazioni rese, riservandosi di svolgere le verifiche ad essa intestate in ordine al ciclo di gestione dei progetti finanziati con risorse P.N.R.R., controllo peraltro già avviato ed esitato allo stato nelle deliberazioni di questa Sezione regionale n. 163/2024/GEST e n. 49/2025/GEST, a cui risultano allegate le relazioni sull'attuazione, rispettivamente, al 30.6.2024 e al 31.12.2024 dei progetti del P.N.R.R. e del P.N.C. dei comuni di significative dimensioni della Regione Puglia, tra cui figura anche il Comune di Fasano (BR).

9. Appendice COVID (anno 2021)

Nell'anno 2021, con riguardo alle informazioni fornite dall'Ente nell'appendice relativa all'emergenza pandemica, nella relazione-questionario trasmessa l'Ente dichiara di avere verificato il collegamento tra le risorse finanziarie disponibili e gli obiettivi assegnati a seguito delle esigenze di straordinarietà derivanti dalla situazione emergenziale e di avere effettuato il monitoraggio dei finanziamenti legati all'emergenza ai fini della loro corretta contabilizzazione ed effettivo utilizzo, ma di non aver proceduto volontariamente a ridurre le entrate proprie.

10. Appendice lavoro agile (anno 2021)

Per quanto concerne il controllo interno sul lavoro agile, l'Ente ha dichiarato che gli organi di controllo non hanno monitorato l'impatto del lavoro agile sulla continuità e qualità dei servizi pubblici prodotti, ma che i sistemi informativi hanno consentito il proficuo svolgimento del lavoro agile, permettendo, altresì, l'idoneo tracciamento delle attività svolte.

Tuttavia, dal questionario 2021 si è evidenziato che il sistema di misurazione

e valutazione della *performance* non ha monitorato i risultati del lavoro agile attraverso specifici indicatori, come confermato dall'Ente in via istruttoria specificando che "*In data 30 aprile 2021 il Segretario Generale ha emanato una direttiva per la fruizione dello smart working, (allegato n. 8), che prevedeva l'obbligo di relazionare giornalmente sull'attività svolta.*".

11. Conclusioni

In linea generale, la Sezione rileva come il regolamento comunale sui controlli interni approvato dal Comune di Fasano (BR) valorizzi, per ciascuno dei controlli interni previsti dal T.U.E.L., lo svolgimento di attività reportistica periodica infrannuale a comprova dei monitoraggi svolti e la creazione di una struttura di controlli interni *in staff* al Segretario Generale, con funzioni di coordinamento e di raccordo tra le varie attività di controllo.

Rispetto a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, l'attività reportistica risulta sostanzialmente presente, avendo avuto evidenza in via istruttoria dei *report* periodici riferiti alle diverse tipologie di controllo.

L'ultima verifica compiuta dalla Sezione sul funzionamento del sistema dei controlli interni nel Comune di Fasano (BR) è stata approvata con deliberazione n. 24/2022/VSGC con riguardo all'anno 2019. In quella sede, a seguito dell'istruttoria svolta, la Sezione ha riscontrato numerose criticità inerenti all'attuazione dei singoli controlli interni, con una conclusione di parziale adeguatezza del sistema avviato dall'Ente "*che necessita di variazioni e integrazioni che realizzino un maggior efficientamento del sistema dei controlli interni nel suo insieme*".

In seguito ad approfondimento svolto in sede istruttoria in ordine al triennio 2021/2023, l'Ente ha valorizzato i netti miglioramenti conseguiti nell'ambito del funzionamento del sistema dei controlli interni, in particolare segnalando di aver adottato il nuovo regolamento per la disciplina dei controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 19.4.2022, e di aver acquisito uno specifico *software*, denominato "*DATE+Controlli*", al fine di porre in essere un maggior coordinamento tra le diverse tipologie di controllo interno; l'Ente ha tuttavia

ammesso anche la persistenza di criticità, specialmente con riferimento al controllo sulla qualità dei servizi.

In conclusione, sulla base delle verifiche svolte con riguardo al funzionamento del sistema integrato dei controlli interni negli anni 2021, 2022 e 2023, è emerso che il Comune di Fasano (BR), ha previsto ed attuato un sistema di controlli interni con plurimi profili migliorativi rispetto a quanto verificato con la precedente deliberazione, ma che presenta ancora i seguenti margini di potenziamento, conseguibili attraverso efficaci azioni tese a:

- adottare una modalità di selezione del campione di riferimento sulla base di tecniche statistiche maggiormente sofisticate, che proiettino i controlli di regolarità amministrativa e contabile nella logica del rischio, presidiando in maniera non casuale le aree più esposte alla possibilità di irregolarità, anche in una prospettiva ciclica che tenga conto delle verifiche degli esercizi precedenti;

- compiere le verifiche di regolarità amministrativa e contabile in modo tempestivo al termine del quadrimestre di riferimento, in modo da consentire di intervenire in vista dell'eventuale adozione di provvedimenti in autotutela;

- prestare attenzione all'accuratezza e all'intellegibilità della reportistica intermedia di sintesi per il controllo di gestione;

- proseguire nel controllo minuzioso e continuo sugli equilibri finanziari, con particolare riferimento all'emersione di debiti fuori bilancio e alla capacità di riscossione;

- implementare le attività di monitoraggio su tutti gli organismi partecipati, continuando ad attivarsi per la conciliazione dei debiti e crediti reciproci;

- proseguire nel percorso avviato implementando i controlli sulla qualità, da estendere a tutti i servizi erogati, attraverso la misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, coinvolgendo altresì attivamente gli *stakeholders* nella fase di definizione degli *standard* di qualità ed effettuando il *benchmarking* con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni.

***

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, con riferimento al funzionamento del sistema dei controlli interni negli anni 2021, 2022 e 2023,

ACCERTA

la sostanziale adeguatezza del sistema, nei limiti indicati in parte motiva, con riserva di verificare gli eventuali miglioramenti apportati in occasione delle prossime verifiche di competenza;

INVITA

il Comune di Fasano (BR) ad adottare le misure necessarie tese al miglioramento del funzionamento del sistema dei controlli interni, come evidenziato nella parte motiva della deliberazione e, in specie, a:

- adottare una modalità di selezione del campione di riferimento sulla base di tecniche statistiche maggiormente sofisticate, che proiettino i controlli di regolarità amministrativa e contabile nella logica del rischio, presidiando in maniera non casuale le aree più esposte alla possibilità di irregolarità, anche in una prospettiva ciclica che tenga conto delle verifiche degli esercizi precedenti;

- compiere le verifiche di regolarità amministrativa e contabile in modo tempestivo al termine del quadrimestre di riferimento, in modo da consentire di intervenire in vista dell'eventuale adozione di provvedimenti in autotutela;

- prestare attenzione all'accuratezza e all'intellegibilità della reportistica intermedia di sintesi per il controllo di gestione;

- proseguire nel controllo minuzioso e continuo sugli equilibri finanziari, con particolare riferimento all'emersione di debiti fuori bilancio e alla capacità di riscossione;

- implementare le attività di monitoraggio su tutti gli organismi partecipati, continuando ad attivarsi per la conciliazione dei debiti e crediti reciproci;

- proseguire nel percorso avviato implementando i controlli sulla qualità, da estendere a tutti i servizi erogati, attraverso la misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, coinvolgendo altresì attivamente gli *stakeholders* nella fase di definizione degli *standard* di qualità ed effettuando il *benchmarking* con i livelli di

qualità raggiunti da altre amministrazioni;

DISPONE

- la trasmissione della presente deliberazione, a cura della segreteria della Sezione, al Sindaco del Comune di Fasano (BR) e all'organo di revisione;

- la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013.

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 17 luglio 2025.

La Relatrice
F.to Donatella Palumbo

La Presidente
F.to Cinzia Barisano

Depositata il 18 luglio 2025
La Direttrice della Segreteria
F.to Elisabetta Lenoci